

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Assunzioni del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Azione nell'astensione

III.

Chi non conosce il Fra Pacomio famoso per le sue notizie su ciò che si fa e non si fa in Vaticano; famoso ancora per la sua eminentissima scienza che gli ispira di dettare consigli al Papa, e, assai spesso, di biasimarlo, di criticarlo per quelle encicliche, che non vanno a' versi dei liberali in genere, dei moderati in ispecie?

Ebbene Fra Pacomio, la persona che, fra tutte, più sa ciò il Papa e i Cardinali dicono, taciono o fanno, lasciati giorni sono, il suo Fra e ritornato al De Cesare ha svolto nella Nuova antologia un recente suo pensiero che va intitolato: Programma di politica Ecclesiastica. Un mondo di belle cose. Udite, ammirate: è l'antico Fra Pacomio che vuol far udire e credere e ammirare la sapienza, la santità del moderatume convertito per le future elezioni.

Anzitutto ci si avverte che il Pontefice Leone XIII è divenuto moderato, e lo provano le parole da Lui indirizzate nella vigilia del del S. Natale al Sacro Collegio. Oggi il dissidio fra Stato e Chiesa non ha l'acutezza di ieri. Basta ricordare le feste a Milano all'Arcivescovo Cardinale, e le parole dette a Napoli da Crispi, ed appare tosto il bellissimo accordo che c'è fra i due poteri, l'Ecclesiastico e il Civile.

Nel mondo c'è un generale movimento di ritorno all'idea religiosa, - e questo è vero; tanto vero che potrebbe anche far precipitare le teorie atee e gli uomini che le sostennero - bisogna dunque quest'idea religiosa farla rivivere; in Italia il terreno è propizio più che altrove ad una politica ecclesiastica assennata e prudente. Bisogna farla, perchè la crescente irreligione delle masse compromette le istituzioni liberali e lo stesso ordinamento sociale. Ferma la legge delle guarentigie bisogna dunque venire a questa assennatezza e vi si può arrivare facendo così: - lo propose il De Cesare.

I. Rinuncia ai placet e agli exequatur, armi inutili in un governo parlamentare, perchè il loro abuso o il non uso dipende da combinazioni parlamentari o dal temperamento dei Ministri; e armi pericolose, perchè il semplice rifiuto d'un placet o d'un exequatur può far nascere seri conflitti con l'autorità ecclesiastica. Lo Stato ha altri mezzi per garantirsi contro l'opera dei parroci e dei vescovi.

II. La legge sulla proprietà ecclesiastica, principalmente diretta alle congrue parrocchiali, poichè il patrimonio della parrocchia è un punto nero nell'economia agricola nazionale: legge, che o converta questi beni parrocchiali, o li sottoponga a severo

controllo, e in ogni caso migliori e proporzioni fra loro le condizioni dei parroci.

III. Visto che le leggi di soppressione non hanno fatto sparire gli ordini religiosi, i quali vivono in una condizione extralegale, dare la personalità giuridica e la facoltà di possedere ai più benemeriti della cultura, della beneficenza e delle missioni.

IV. Occuparsi dei seminari, e migliorarli riducendone il numero con quello delle diocesi; esonerare i chierici, che si dedicano alle missioni o alla cura delle anime, dalla leva.

V. Formare finalmente un diritto ecclesiastico, in armonia col diritto pubblico moderno: diritto ecclesiastico, che ai vecchi diritti nelle vecchie forme sostituisca, altri diritti, adatti all'indole dei tempi moderni; e che renda impossibili avvenimenti simili a quelli, che hanno perturbato e continuano a perturbare le palatine pugliesi.

E' questo il programma dal De Cesare, il quale certamente vorrebbe che oggi si dimenticasse ch. fra Pacomio.

C'è un guaio però nel bel programma, ed il guaio è questo. Abolizione di placet e di exequatur, giusta retribuzione a chi serve l'altare, libertà di possedere agli ordini religiosi ecc. ecc., con la solita intromissione dello Stato nei diritti della Chiesa: tutto si dovrebbe oggi accordare per salvare le istituzioni liberali.

Ma, quante e quali sono queste liberali istituzioni le quali abbiano data così buona prova da meritare che tutti si muovano a difenderle?.. E se fra queste liberali istituzioni ha il primo posto quella che, più calpestando i diritti della chiesa, insegnò alle masse il disprezzo all'autorità, bisogna essere illogici, o traditori per presentare con faccia tosta un tale programma. Bisogna anche credere che il popolare buon senso abbia proprio disertato da Italia, per aver il coraggio di pensare che la gente seria riponga tutto il ritorno alla morale nel non impedire la nomina di un vescovo o di un parroco e nel decretare a questo conveniente aumento di stipendio.

Ci vuole ben più per vincere la crescente irreligione delle masse; ci vuol ben altra revisione delle nuove leggi per assicurare la moralità e con essa l'ordine e la prosperità della nazione! E' certo che il De Cesare vorrebbe col suo programma far dimenticare il fra Pacomio, ma non ci arriva, nè arriverà mai, per quanto scriva, fin che i cattolici fermi nel loro dovere di obbedienza al Vicario di Cristo, risponderanno con una unanime, solenne astensione ai tanti inviti ed alle tante lusinghe con cui si cerca di trascinarli alle urne politiche.

L'astensione, suggerita prima, imposta solennemente poi dal Papa, fece sì che oggi quei stessi avversari i quali chiamavano

i cattolici nemici della patria riconoscano, che i figli devoti ed obbedienti al Papa, sono i cittadini più onesti e sicuri su cui si possono fondare speranze di salvezza per l'Italia. Non lasciamoci dunque illudere dai volta faccia che sono coloro i quali bramano il nostro concorso alle urne politiche.

Lo domandano non per l'interesse vero del paese, ma per ricuperare il potere; non per avere aiuto nel sostenere la giustizia, ma per aver voti che li facciano vincere contro gli altri partiti dei quali riconoscono di essere inferiori per numero.

I cattolici non faranno mai lega coi nemici della monarchia, ma non si legheranno nè anco coi nemici del Papa sieno destri o sinistri, moderati conservatori o radicali sfiatati.

Con nessun partito, alla larga dalle urne politiche, non facciamo sgabello ad alcuno. Uniamoci in compatta falange secondo il comando del Vicario di Cristo, per poter provare ogni dì più al popolo illuso che dei mali che lo tormentano non sono causa i cattolici, ma chi mosse guerra alla Chiesa, chi non rispettò la proprietà altrui, e volle una libertà contraria ad ogni diritto.

Rammentiamo le parole che scrisse testè, Guglielmo Ferrero.

« La vecchia generazione è riuscita assai più a compiere ciò che del suo programma era la parte esteriore, che non la parte interna: ha cacciato lo straniero, ha distrutto gli Stati differenti in cui si divideva il paese: ma ha accumulato un tal numero di errori, si è gettata in quest'opera con una tale impreparazione intellettuale, che ci ha condotti infine ad una condizione terribile per molti rispetti e che la generazione nuova dovrà scontare con i propri dolori. »

A proposito di "libertà del pensiero"

La Tribuna è in giolitto, poichè il ministro Baccelli ha salvato la patria.

Infatti, - dice il predetto giornale - che questo on. ministro, il quale fino al 19 settembre 1870 ha continuato a dichiararsi (anche col mezzo di lettere da lui fatte pubblicare sull'Osservatore romano) « suddito fedele » del Papa, ha destituito telegraficamente un certo prof. Giuseppe lorio del Ginnasio di Teramo, perchè ha pubblicato un articolo nella Rivista Abruzzese, nel quale, invece di celebrare la presa di Roma a cannonate, rileva i danni che ne derivarono al paese.

Come si conciliò tutto ciò colla tanto vantata libertà di pensiero e d'opinione, non si riuscirebbe a spiegare, se non fosse omai risaputo che il liberalismo, sotto il nome di libertà di pensiero e d'opinione, volle per proprii seguaci la licenza più ampia, fino di poter negare o bestemmiare

Iddio a voce, in iscritto e a stampa; ma riservandosi di perseguire coloro che non gli vanno dietro, ove si permettano di dire pubblicamente, di scrivere e stampare cose che a lui non garbino.

E siccome il liberalismo, nell'atto di respingere i dogmi cattolici, ne ha poi creato parecchi di suo gusto, tra i quali questo, che la conquista di Roma a cannonate sia stata cosa lodevole ed utile; guai se altri, fondandosi sulla realtà dei fatti e sull'esperienza, osa sostenere che è stata impresa tutt'altro che gloriosa, che è stata ed è fonte di gravissimi danni al paese. Il liberalismo non vuole che ciò si dica. Nè vale osservargli che ciò è verità; perocchè esso intende che questa si sopprima.

In conclusione, il liberalismo tende a praticare la libertà in maniera che tutti, in un modo o nell'altro, sieno condotti a ripetere pappagallescamente ciò che esso dice, a professare per verità gli errori e pregiudizi suoi. Dove trova ostacoli, non dà quartiere e di tutti i mezzi dei quali può disporre, si fa strumento per opprimere e comprimere chi non la pensa come lui, salvo ad inneggiare sempre alla libertà del pensiero, che vuol dire così: Bestemmiate pure finchè volete, bandite i sistemi più assurdi del materialismo più demoralizzante, tutto questo vi è permesso e, magari, ve ne sarà fatto merito per promozioni e per decorazioni: ciò che non è tollerabile è che serbate vera ed intera devozione al Sommo Pontefice, e che, osando ricalcitare alle pretese delle sette ed in special modo della massoneria, abbiate il coraggio di dire e di dimostrare che la politica antipapale è stata ed è pel nostro paese una sventura.

Il Mattino di Napoli scrive:

« Il Papa ha diretto una lettera ai presidenti dei Comitati di Parigi e di Lione per l'opera della propagazione della fede, associandoli nell'impresa per le Chiese orientali. La crociata di pace è ormai bandita, e per quanto le offerte possano anche mancare, e gli orientali rimanere sordi alla voce del pontefice, non si può negare, che il fatto di credere praticamente attuabile l'aspirazione evangelica all'unico ovile e al solo pastore, e tentarlo, è un ardimento, che, proseguito con coraggio e senso apostolico, per la sua immensa idealità, lascerà forse il segno in questa fine di secolo. » Sono quattro parole molto ben dette.

I MISSIONARI LAZZARISTI

In seguito ad un dispaccio dell'Eritrea mandato alla Tribuna dal suo corrispondente Mercatelli, nel quale, coll'annuncio che i Lazzaristi partono di là il giorno 4 febbraio corr. si congiunge la ripetizione dell'accusa che i detti Missionari, francesi di nazione, abbiano contribuito alla dete-

22 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

- Mi pare che abbiate più cognizioni del disgraziato vostro amico or ora defunto. Ma... eravate amici e vi parlavate così poco. - I nostri gusti erano molto differenti; e poi ci conoscevamo da così poco tempo!

- E' giusto, è giusto. E ora, addio conoscenza!

Matteo guardò bieco Fiammetta, il quale non abbassò palpebra.

- Infatti, riprese costui, si è mai visto un simile disappunto? Mi dispiace che sia capitato proprio a noi, perchè sapete bene, signore, che è di cattivo augurio quando la morte piomba su un bastimento al principio del viaggio... Ma, mi pare che sia stata colpa di lui; che bisogno aveva egli di immischiarsi in cose che non lo riguardavano!

L'interlocutore approvò col capo.

- Eccolo perduto! seguitò a dire Fiammetta. Bah! non parliamo più di queste cose... Ahimè! Il signor Giacomo Guillem ne parlerà egli! Forse ci sarà un po' di chiasso a Sadiak. Perdiana! nessuno ci ha colpa. E poi voi, signor Daulé, e la signorina Berty, saprete ben consolare il vecchio nababbo.

- Date questo nome al signor Giacomo Guillem?

- A chi dunque? Mi pare che egli accumulasse abbastanza milioni sopra milioni per non chiamarlo nababbo, più che quegli asmatici inglesi di Calcutta!

Il volto di Matteo si rasserenava a ciascuna di quelle beneaugurate parole. L'oro... un fiume d'oro, ma che diciamo! un mare d'oro si stendeva a perdita d'occhio nel suo sogno incantato, l'avverarsi del quale si faceva più certo per la caduta del maggiore ostacolo frapportogli...

Fiammetta si era fatto più vicino...

- Ascoltate, diss'egli a voce bassa. Volete permettermi, signore, di darvi un buon consiglio?

- Un consiglio, se è buono, è sempre utile.

- Giudicatene. Io non sono che un mozzo, ma ho delle orecchie e degli occhi... Fate buona amicizia col capitano. Il signor Guillem crede a lui quasi come crede in Dio, parlando con rispetto!...

Ne siete sicuro?

- Vi parla in confidenza; ma voi vi ricorderete poi di Fiammetta?

- Se me ne ricorderò!

- Alle volte succede che non si amari ricordarsi dei consiglieri!

- Ho buona memoria.

- Ora va bene, ed andrà ancor meglio, se volete. Lascierò a voi, signore, tutto l'onore di presentare la galera al capitano.

- Ne sarà contento?

- Ah! signore, non lodate la vostra memoria, se non vi ricordate che il signor Barnaba-Biagio, defunto, aveva saputo trovare il debolo del capitano.

« Non si rovina egli, e non rovina anche noi, per le sue collezioni, com'egli dice? Pazza mania! Non darei due soldi per quelle bestiacce, che conserva in boccali pieni di buona acquavite. »

- Di spirito di vino, volete dire, osservò Matteo.

- Vada per lo spirito di vino, ma con quello spirito mi pare che sarebbe meglio fare dell'eccellente grag!

Matteo stentò a trattenere una risata.

- Calcolate, disse il mozzo animandosi, tutte le tinozze che prenderà per conservare fino a Borneo, ed anche più lontano, degli animali della dimensione di questa galera!

- Infatti, essa è enorme.

- Ma bisogna spiccarsi per la consegna. Noi due dobbiamo porre la bestia in un canestro più conveniente, e voi stesso la porterete al capitano.

- Volentieri.

- Attenzione? sembra una cosa da poco, ma è pesante assai. Siete pronto?

- Sì, rispose Matteo, mettendo le mani dentro al canestro.

Un vero urlo di dolore gli sfuggì quasi subito.

- Ebbene! ebbene! che cosa avete? domandò il mozzo.

- Abbrucio! abbrucio! gridò Matteo.

- Misericordia! Avete toccato i capelli della galera!... Martino, Dionigi, Giovanni. Aiuto! Presto, presto, chiamate il capitano! Il signor Daulé si è avvelenato! (1)

(continua)

(1) Gli strani animali, di cui si parla, formano il genere distinto da Cuvier col nome di Acalofi od Ortiche di mare.

Il più delle volte la medusa ha la forma di un ombrello, dal contorno frastagliato dal quale pendono lunghi filamenti, colorati, talvolta, colle più delicate gradazioni oppure diafani ed in colori.

La sensazione di bruciore, cagionata dal tocco di quelle appendici, è così violenta, che può produrre l'effetto di un vero vescicante, e la sua azione durare parecchi giorni.

I capelli della medusa si staccano facilmente, ma il loro effetto avvelenatore non dura meno.

Le lettere del P. Duxrè e di più altri missionari, parlano del veleno delle meduse.

Il primo dice testualmente così (allora egli si trovava alle Antille):

« Non l'ebbi appena presa, che tutte le sue fibre mi impionarono la mano, e subito dopo aver sentito la freschezza (poichè sono fredde al tatto) mi sembrò di aver tuftato il braccio fino alle spalle in una caldaia di folio bollente, e questo con così terribili dolori, che ad onta della violenza fatta per frenarmi, colla paura che si ridessero di me, non potei trattenermi dal gridare più volte a tutta gola: Misericordia! Dio mio! brucio! brucio! »

Il P. Feuillée parla di convulsioni cagionategli da simile accidente, ecc. ecc.

zione di Batha-Agos ed ai tentativi di Mangascià, il *Temps*, dopo d'aver notato che sono venuto in tutto i Lazzaristi, che trovansi nell'Eritrea, pubblica queste informazioni attinte alla casa dei Lazzaristi a Parigi:

« Di esatto nel dispaccio del foglio romano non c'è, ad un di presso, che la data della partenza dei Lazzaristi dall'Eritrea.

« I nostri confratelli non hanno opposto veruna resistenza allo stabilimento nell'Eritrea dei Cappuccini italiani e non potevano farne alcuna. Al contrario, questi sono stati accolti nel modo più fraterno, secondo la testimonianza dello stesso loro superiore di Roma, il quale ci ha fatto giungere l'espressione de' suoi ringraziamenti.

« Quanto al Lazzarista indigeno che sarebbe stato confessore di Batha-Agos, bisogna notare che la nostra Congregazione conta un solo religioso abissino, cioè il R. Kidanè, il quale si trova col P. Barthez ad Oltitena, cioè fuori del territorio dell'Eritrea.

« E' vero, però, che v'è nell'Abissinia un certo numero di Preti indigeni. Questi sono stati educati nel nostro Seminario di Kerren; entrati che furono negli Ordini, li abbiamo collocati nei villaggi cattolici, fornendoli loro i mezzi di sussistenza; ma noi sopra di essi non esercitiamo che un'autorità puramente spirituale ed essi non appartengono per verun titolo alla Congregazione dei Lazzaristi.

« Hanno essi conservato un attaccamento invincibile al proprio paese? Questo è al tutto probabile. Hanno essi mantenuto intelligenze coi loro compatrioti? Noi non ne sappiamo nulla; ma è assolutamente irragionevole il volerli addossare la responsabilità dei loro atti. »

Il Pitiecor apporta forza ed energia.

ITALIA

Bologna — *Primo Congresso dei Cooperatori Salesiani* — Ferve l'Opera di preparazione del Congresso.

La Conferenza del facile ed efficace Oratore Salesiano R. do Prof. D. Trione tenuta il giorno 9 gennaio 1895 alle Signore Bolognesi che vi accorsero numerose, ha portato buoni frutti. Il Direttore del sotto-Comitato femminile R. do D. Carpanelli va infatti raccogliendo adesioni, dopo aver scitato lo zelo ricordando con opportuna circolare alle Signore, che le componenti del sotto-comitato femminile debbono essere banditrici del Congresso e procurargli simpatia col mettere in vista che vi si discuterà il modo più efficace di propagare le opere di D. Bosco; debbono raccogliere e dare obblazioni, offrire e procurare alloggi per personaggi che onoreranno il Congresso, e debbono con la preghiera invocare la Benedizione divina sul Congresso, sicchè sia fonte di bene in specie per la gioventù.

Intanto S. E. R. ma Mons. Vescovo di Sebaste, Presidente del Comitato promotore, con lettera Circolare all'Episcopato pone in vista lo scopo santo del Congresso, segnala la necessità di vederlo affollato di Cooperatori Salesiani, e prega i Vescovi ad indicargli la persona che in ciascuna Diocesi assumerà l'ufficio di corrispondente del Comitato promotore, aspettandosi da questo mezzo di espansione utilissimo concorso alla felice riuscita del Congresso.

Napoli — *La chiusura dell'Università*. — Il decreto di chiusura dell'anno accademico all'Università di Napoli è preceduto dai seguenti considerando:

Considerando che, a prevenire i disordini alla Università di Napoli per la richiesta sessione straordinaria d'esami, riprovata da tutti i Consigli accademici, non giovarono gli avvisi amorevoli e la circolare 25 luglio 1894, né il concesso prolungamento autunnale della sessione; — Considerando che alle più vive sollecitazioni del governo a favore del grande ateneo, male risponde la condotta riprovevole degli studenti; — Considerando che a ricondurre la calma non valsero l'autorità del Rettore e del Consiglio accademico né il paterno ammonimento dei professori; — Considerando che, esauriti tutti i mezzi efficaci all'interesse e all'affetto, neppure le minacce di punizioni disciplinari ebbero forza di ricondurre sulla diritta via i giovani dimentichi del proprio dovere e fidenti nel successo della ribellione; — Il ministro, decreta ecc.

In seguito al decreto ministeriale che chiudendo l'Università chiude pure l'anno accademico, l'Università venne occupata militarmente. Le aule principali furono trasformate in camerato per i soldati e nell'atrio si serve il rancio per le due compagnie di fanteria destinate all'occupazione dell'Ateneo. Gli studenti fecero lievi manifestazioni di disapprovazione per la grave misura adottata dal ministero della pubblica istruzione. Il rettore prof. Masci si è dimesso.

ESTERO

Francia — *Il ritorno di Rochefort a Parigi*. — Si ritiene che Enrico Rochefort, il compagno di Boulanger, condannato dall'Alta Corte di giustizia e compreso ora negli amnistati, arriverà a Parigi fra due o tre giorni. Gli amici del suo giornale *l'Intransigeant* e la *Ligue socialiste intransigente*, che facevano capo a lui, gli preparano grandi accoglienze. Si pensa già a cercargli un Collegio politico e si dice che Ernesto Roche, deputato e redattore dell'*Intransigeant*, o qualche altro amico, darà le dimissioni per la sciargli il posto.

E' notevole il significato dato dall'*Intransigeant* all'amnistia per quanto riguarda il suo direttore, chiamandola « una riparazione tardiva di una delle più grandi iniquità giudiziarie di questo secolo ».

Rochefort scrive da Londra ai suoi amici, che la sua libertà e quella di Gerault-Richard sono il prezzo d'indennità accordato ai fatti ed al *chantage*.

Quanto al conte Dillon, il caziere di Boulanger, condannato esso pure con Rochefort ed il *brave général* dall'Alta Corte, apprese la notizia in una villa presso Genova, dove attualmente si trova colla sua signora e di dove — dicasi — non si muoverà così presto. Si crede però che una corsa a Parigi, non fosse che per salutare gli amici, la farà anche lui.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tarcento, 30 gennaio 1895.

Le Cresime a Tarcento — Funerali — La gita di Sua Eccellenza a Ciserlis.

Grande fu concorso di gente in questi giorni a Tarcento; il numero delle persone che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima ascende a 2400, e molti venivano in chiesa e vi si fermavano soltanto per udire i discorsi veramente sublimi del nostro amatissimo vescovo mons. Antivari.

Sabato 26 corr. munito dai S.S. Sacramenti e conforti religiosi cessava di vivere il conte cav. Urbano Montegnacco, il quale era per molti anni agente delle imposte fra noi, ed ha sempre goduto fama di ottimo cittadino e d'integerrimo impiegato pubblico: e lunedì 28 gli si fecero i funerali che riuscirono sotto ogni aspetto imponenti.

V'intervennero il nostro Rev. Pievano e molti preti della Pieve, il pievano di Artegna, quello di Tricesimo, di Cassacco, il vicario di Segnacco e molti altri sacerdoti dei paesi limitrofi, il nostro chiarissimo sig. Sindaco e la Giunta municipale, tutte le persone ragguardevoli del paese e moltissimi signori forastieri, ch'io non saprei nè conoscere nè nominare.

Precedevano la bara 6 bellissime corone mortuarie, dietro seguivano più di duecento torcie.

Alle 2 1/2 pom. il corteo mosse dal palazzo sito in via del municipio, entrò in Chiesa, dove si fecero le preci e cerimonie di rito, quindi si avviò verso il cimitero.

Lungo il percorso i cantori del paese, bene istruiti dal nostro bravo coop. D. Valentino Dose cantavano con rara finezza il *Misere* del compianto mons. Iacopo Tomadini e la banda cittadina, alternativamente col canto, suonava belle marcie funebri e di grandissimo effetto.

Ieri alle 2 1/2 pom. Sua Eccellenza Mons. Antivari, accompagnato dal nostro rev. mo pievano, da tutti i preti della vasta pieve e da molti delle parrocchie limitrofe, si recò a benedir le campane nel vicino paese di Ciserlis.

Quei bravi abitanti improvvisarono in poche ore tre bellissimi archi e vollero invitare anche la banda musicale di Tarcento per far onore al novello vescovo.

Sul confine di Ciserlis erasi radunata gran folla di popolo ad attendere Sua Eccellenza e per cura della signorina Maria Ferrigutti, maestra di quella scuola elementare mista, erano disposti in bell'ordine su due file tutti i fanciulli e le fanciulle del paese, portanti in mano un ramoscello verde.

Un lieto *evviva* accolse Sua Eccellenza, quindi al suono della banda si mosse processionalmente verso il paese.

Quivi giunto il Vescovo scese dalla carrozza, si recò in Chiesa a far l'adorazione al SS. Sacramento, salì sul campanile a benedire le campane, quindi ritornò in chiesa che era gremita di popolo e quivi pronunziò un bel discorso sull'uso dei sacri bronzi e ringraziò la popolazione delle liete ed affettuose accoglienze a lui fatte.

In canonica fu offerto a tutta quella rispettabile comitiva un *dejeuner* da D. Giacomo Del Medico cappellano locale; vi fu invitata anche la banda la quale durante l'amichevole bicchierata, suonò scelti pezzi musicali con tale precisione, che Sua Eccellenza stessa si compiacque applaudire alla felice esecuzione, e si congratulò col maestro dell'ottimo progresso dei filarmonici tarcentini.

Poi la banda prese posto come il solito davanti alla carrozza di Sua Eccellenza, il numeroso clero e popolo di dietro, e così al suono festevole delle campane e di armoniosi concerti musicali si fece trionfalmente ritorno a Tarcento.

Alpinus.

L'ill. mo e Rev. mo Mons. Can. Dec. dott. nob. Luigi Tinti ci manda la seguente sua lettera circolare che pubblichiamo ben volentieri e che con altrettanto piacere verrà accolta da quanti bramano di tenersi ben informati sul movimento cattolico:

Portogruaro, 20 gennaio 1895.

Molto Reverendo Signore,

L'adunanza diocesana tenutasi addì 2 gennaio nella chiesa di S. Pietro in Valvasone, come a lieto compimento del sesto centenario della preziosa Reliquia del SS. Sacramento, venne presieduta dall'eccellentissimo nostro Monsignor Vescovo di Concordia, e dall'illustrissimo commendatore avv. Giovanni Battista nob. Pagnuzzi

presidente del comitato permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia, e annoverava tra gl' intervenuti cinquantasette parroci e sacerdoti, dei quali ben quattordici vicari foranei.

I parroci presero in quella seduta l'impegno morale di prestarsi con tutto zelo a ravvivare nei singoli loro paesi il Comitato parrocchiale, impegno morale che è a sperarsi venga indubbiamente assunto anche da que' loro confratelli che per la distanza, o per ragioni di ministero, non poterono intervenire a Valvasone.

Ora poi che il tempo e l'esperienza ne addimostrano essere piccchiamai necessaria l'azione cattolica, e azione adatta ai speciali bisogni dell'epoca nostra, sia nell'ordine religioso morale, come per il vantaggio sociale, così fa oopo giovarci anche dell'opera di onesti laici che colla parola e coll'esempio valgono ad influire là dove la parola e l'opera del sacerdote non può penetrare.

Quindi il Comitato parrocchiale, colla dovuta dipendenza dall'autorità ecclesiastica, potrà farsi promotore dell'osservanza del riposo festivo, o dell'insegnamento religioso impartito da un sacerdote nelle scuole primarie, o della diffusione della buona stampa con qualche biblioteca popolare circolante, e massime con un *giornale cattolico*, quali « *la Difesa* », di Venezia, o il « *Cittadino Italiano* » di Udine, ottimi giornali non prezzolati, e che riportano anche le nostre provinciali notizie.

Potrà inoltre il Comitato parrocchiale promuovere l'istituzione di una Società operaia di Mutuo soccorso, o di una Cassa rurale di prestiti, o di una Mutua assicurazione degli animali bovini, o dell'Unione cattolica agricola, o di un Forno economico cooperativo, cose tutte che riuscendo a sommo vantaggio delle classi operaie ed agricola, faciliteranno assai il ravvivamento delle associazioni cattoliche in questa Diocesi. E segnatamente per gli interessi agricoli sarà assai opportuna in tutti i paesi la diffusione della « *Vita del Popolo* », di Treviso, foglietto tanto benemerito di siffatte istituzioni.

Nell'atto che si accompagna alla S. V. l'istruzione sul Comitato parrocchiale e sul modo di fondarlo, è pregata di accusare ricevuta di questa Circolare, anche con una semplice cartina di visita. Dietro richiesta verrà pure spedito gratuitamente ai parroci che non intervennero a Valvasone, il regolamento a stampa dei Comitati parrocchiali.

Dal Comitato permanente di Venezia venne ascritto al Comitato diocesano di Concordia in qualità di vice-presidente il M. R. prof. *Don Paolo Sandrini*, il quale si dichiara disposto di recarsi a dare opportune istruzioni dove si volesse erigere una Cassa rurale, o una Mutua assicurazione per gli animali bovini, ciò che a merito dello stesso professore fu oramai legalmente costituito in Portogruaro.

Così pure, se in qualche parrocchia, a viemmeglio organizzare l'azione cattolica, si credesse di tenere una speciale adunanza, il Comitato Diocesano si offre volenteroso d'invitare colà un suo rappresentante.

Ed ora, confortati dalla apostolica benedizione di Leone XIII che più volte e con tanto affetto, largi benignamente alle associazioni cattoliche; animati altresì dell'illustrissimo nostro mons. Vescovo colla sua Circolare N. 9 addì 6 dicembre 1894, uniamoci compatti per agire efficacemente, fosse pure in modeste proporzioni, ed agire coll'intendimento di procurare un pratico vantaggio al buon popolo, e di lavorare con cuore grande e confidente in Dio, poichè se l'uomo semina ed irriga il campo, è il Signore nostro Gesù Cristo quegli che dà l'incremento ad ogni opera.

Devotissimo servitore

Can. Dec. Dott. LUIGI TINTI
Presidente del Comitato Diocesano

Applicazione delle legge sulla pesca

Scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 30:

Sino dal 20 dicembre 1894 il Prefetto di Udine indirizzava ai sindaci della provincia una circolare, invita doli a provvedere nel modo più efficace a che venisse attuata la legge ed il regolamento che disciplinano la pesca fluviale e lacuale; essendo assodato come la quantità di pesce nelle nostre acque dolci sia andata, negli ultimi anni, rapidamente scemando in causa della pesca abusiva eseguita con mezzi distruttivi e con l'esercitarla in tutte le stagioni dell'anno, non rispettando l'epoca della frega.

La minacciata applicazione delle discussioni in argomento ha prodotto una certa perturbazione tra il ceto dei nostri pescatori, punto curanti del futuro ritorno della florida pescosità d'una volta, e di un sicuro aumento di reddito in un avvenire non lontano, se ottemperassero agli ordini regolamentari.

Del resto, le misure da prendersi nei nostri paesi in fatto di pesca, dovrebbero limitarsi: 1.º all'abolizione della *Rafigna*, da non molti anni introdotta, che lungo i rivoli disturba, quando non distrugge, la

fregola deposita sul fondo ghiaioso, che danneggia le rive dei fossi, che ha guastato totalmente la fregola delle *trote*, di cui certi confluenti offrivano una pesca rinomata; 2.º al divieto dell'a pesca e commercio dei *gamberi* dal 1 novembre al 31 marzo, specialmente perchè l'amabile crostaceo da parecchi anni è stato colpito da straordinaria mortalità, sì, da far temere di perderne perfino la specie.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 FEBBRAIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Termometro -0.6
Min. Av. notte -3.4
Barometro 747.5
Stato atmosferico Nevoso
Vento NE
Pressione leg. orescente
Term. Vario piovoso
Temperatura: Massima +0.8 Minima -4. —
Media -2.1 Neve caduta mm 90

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.32 Lava ore 9.58
Passa al meridiano » 12.24.46 Tramonta —
Tramonta » 17.12 Rta giorni 7
Pomeriggio:

S. E. Mons. Antivari

Ieri, nelle ore pom., S. E. Mons. Antivari fece felice ritorno a Udine reduce da Tarcento, dove ebbe sì festose e meritate accoglienze.

Nella chiesa dell'ospedale

Malgrado il tempo cattivo, molti sono i devoti, i quali intervengono ogni sera alla novena, che si celebra nella chiesa dell'ospedale. Domani mattina poi alle 10 ci sarà messa cantata, e la sera, all'ora solita, vesperi pure in musica, e orazione panegirica che verrà recitata dal distinto giovine don Valentino Liva, professore nel nostro Seminario; si chiuderà quindi la funzione colla benedizione del Venerabile. Non dubitiamo che gli udinesi non mancheranno di accorrervi numerosi, dando così prova della loro devozione alla Regina del Cielo, la Vergine SS.

Ingresso di parroco

Domenica scorsa il M. R. *Don Pietro Mattiussi* fece l'ingresso nella parrocchia di Grizzo, paese di 1300 abitanti, nella diocesi di Concordia. La presa di possesso venne data dal rev. mo vicario foraneo di S. Martino, con l'intervento del rev. mo arciprete di S. Daniele e di tutti i parroci e sacerdoti circonvicini. Al lieto avvenimento, che venne festeggiato da quella popolazione con archi, iscrizioni, musica vocale ed instrumentale, spari ecc., presero parte il sindaco, gli assessori, il medico comunale, il corpo insegnante ed altre persone ragguardevoli. Al pranzo furono letti vari componimenti di occasione.

Ancora la questione dei fiammiferai

In seguito alla dimostrazione di ieri, l'on. Girardini, spedì al ministro Boselli il seguente dispaccio:

Ministro Boselli

ROMA.

Parecchie centinaia operai fabbrica fiammiferi recaronsi in corpo municipio protestando per chiusura fabbrica contro provvedimenti governativi. Questo spettacolo di gente priva sussistenza in questi terribili freddi commosse la cittadinanza. Così persuada Governo trovar modo sollevarsi dalla responsabilità tanti patimenti e rimuovere in qualche forma effetto decreti.

deputato GIRARDINI.

Ecco la risposta del ministro:

Deputato Girardini

UDINE.

Non ho lasciato intentato alcun mezzo per rimuovere difficoltà affacciate da fabbricanti attuazione nuova tassa. Concessioni fatte d'accordo con rappresentanza fabbricanti sono atte ad eliminare ogni ostacolo libere prosecuzione del lavoro nelle fabbriche ma Ella ben comprende che non potrei arrivare sino alla sospensione dell'attuazione d'un decreto legislativo.

ministro BOSELLI.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 28 gennaio 1895

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco — Degani — De Gleria — Kecler — Masciadri, — Micoli-Tuscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Muzzatti — Orter — Rizzani — Spezzotti — Struili — Volpa. Assenti: Cossetti (giust.) — De Marchi — Failli (giust.) — Lacchin.

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.
Inseidamento dei nuovi eletti.
Il consigliere Kechler, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara inseidati.

II.
Comunicazioni della Presidenza.

1. Si chiede con telegramma al Ministero delle finanze che fosse prorogato il termine per la vendita delle rimanenze di zolfanelli non conformi alle prescrizioni del decreto del 10 dicembre 1894. La proroga fu accordata.

2. Si reclamò al Ministero delle poste e telegrafi contro le continue sottrazioni di merce dai pacchi postali spediti dalla Società cooperativa dell'industria fabbrile di Maniago. Alcuni impiegati ferroviari furono sottoposti a processo.

3. Si riferì alla Camera di commercio di Berlino sulla convenienza che troverebbe la Germania nel fare gli acquisti di bozzoli direttamente a Udine oltre che a Milano.

4. A richiesta del Ministero delle finanze si diede parere su un progetto di riforma dell'istituzione degli Spedizionieri di dogana, dichiarandolo opportuno per le grandi dogane, inattuabile in quelle di poca importanza.

5. Il Ministero del Tesoro, rispondendo ad un reclamo della Camera, assicurò che avrebbe fornita la Tesoreria di Udine di un fondo di monete da uno e due centesimi, appena fosse compiuta la coniazione di tali monete.

6. In previsione del decreto di catenaccio, si avvertì il Ministero del commercio che destava viva preoccupazione la voce di dazi sulle materie prime necessarie alle industrie.

7. Si pregò l'Intendenza di finanza di usare equo e necessarie facilitazioni al commercio nell'applicare il nuovo ordine, secondo il quale le merci devono essere presentate all'ufficio daziario insieme alla domanda delle bollette di legittimazione.

8. Il segretario rappresentò la Camera nell'adunanza tenuta a Venezia dal consiglio delle Camere del Veneto, per il riparto dei 2500 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria. Al Friuli furono assegnati, come prima quota per l'anno 1895, quintali 14.000.

9. A richiesta del Ministero delle finanze si compì la revisione dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero durante l'anno 1894.

10. Si compì la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli ed il catalogo illustrativo delle stesse. Il presidente, insieme al senatore di Prampero, presentò la collezione, racchiusa in artistico cofanetto, a S. M. la Regina, la quale mostrò di gradire assai il dono e incaricò il presidente di ringraziare la Camera.
Seguono altre comunicazioni.

III.

Resoconto morale del biennio 1893-94.

Il presidente dell'adunanza prega il cons. Masciadri di esporre il resoconto morale del biennio 1893-94.

« Credo periferibile — premette il cons. Masciadri — di raggruppare in un arido ma chiaro e succinto indice gli atti della Camera, la quale potrà così abbracciare con rapido sguardo il suo lavoro. E da questo ricordo acquisterà la fiducia d'aver compiuto, come meglio poteva, il suo dovere, e attingerà nuova lena per l'avvenire.

« Possa l'avvenire serbarle il conforto di veder risorgere a vita fiorente, con l'augurato risanamento delle finanze dello Stato e dell'economia pubblica, i commerci e le industrie dell'operoso Friuli ».

Legge quindi la sua relazione.
Kechler, presidente, esprime anche a nome dei Colleghi, il massimo plauso alla cessata presidenza.

La Camera delibera che la relazione sia stampata e largamente diffusa.

(continua).

Oh il vino!

Alle ore 7 pom. del 30, a Passous, uno sconosciuto, eccessivamente ubriaco, consegnò una carretta col cavallo a certo Ceconi Pietro fu Pietro d'anni 33, contadino, dimorante a Vat, n. 80, perché la conducesse in Via San Lazzaro da certo Topan, ma, essendo quest'ultimo sconosciuto, il Ceconi consegnò carretta e cavallo allo stallo della Colonna in Via Gemona, ove trovatisi tutt'ora.

In Tribunale

Assoluzione. — Conis Francesco di Dionisio da Zuccola (Cividale) imputato di lesioni in danno di Bassanello Luigi fu assolto per mesistenza di reato.

Condannato per minacce. — Costaperaria Giovanni fu Pietro da Vernasso appellò dalla Sentenza 4 gennaio 1895 del Pretore di Cividale, che lo condannava per minacce ed ingiurie in danno di Sibau Marianna alla complessiva multa di L. 225. Il Tribunale, in parziale riforma della Sentenza ap-

pellata, dichiarò non far luogo a procedimento per reato d'ingiurie e condannò l'appellante per le minacce a L. 11 di multa ed accessori.

Krapfen caldi.

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Pensiero morale

Il lavoro è una delle più grandi e più sicure consolazioni della vita.

Prestito della città di Bari 1869

— 92.a Estrazione del 10 gennaio 1895 —

Obbligazioni premiate:			
Serie	N.	Premio	Serie N. Premio
367	87	L. 40,000	261 80 L. 200
872	31	> 5,000	301 55 > 200
74	26	> 3,000	306 18 > 200
493	78	> 1,000	461 8 > 200
678	34	> 1,000	500 85 > 200
135	2	> 600	505 23 > 200
260	2	> 600	519 44 > 200
715	24	> 600	530 15 > 200
52	34	> 200	589 20 > 200
196	3	> 200	887 3 > 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
6 27	12 18	17 10	17 93	20 84
26 59	31 4	37 96	55 30	66 69
67 16	67 87	69 76	70 64	71 58
71 60	78 93	84 45	95 14	95 36
102 20	116 34	119 11	132 11	134 53
140 96	144 96	146 94	151 48	153 15
162 99	164 24	168 9	190 17	191 2
191 100	194 68	204 56	206 33	207 8
211 96	221 45	240 52	258 15	261 86
265 34	265 93	271 21	273 36	279 24
280 67	286 62	295 66	297 8	304 34
334 95	337 48	337 83	346 68	351 93
356 14	359 6	364 82	372 23	378 17
394 5	395 82	398 77	406 50	408 24
411 86	425 34	431 35	432 32	433 38
434 21	434 32	439 49	451 38	454 44
460 2	462 44	469 73	484 75	487 73
492 56	497 22	506 35	507 77	508 92
511 8	520 5	524 64	536 3	543 86
543 100	547 27	570 1	603 17	605 49
605 51	612 11	612 37	617 89	618 3
632 42	635 70	638 5	648 10	661 9
662 60	664 33	665 53	666 54	666 57
679 82	684 88	687 51	696 49	701 2
701 11	742 73	745 27	752 12	763 18
766 59	771 54	783 1	785 5	798 48
802 70	808 65	821 52	822 19	835 90
840 57	850 24	855 48	857 63	858 73
859 99	872 24	875 97	878 35	882 96
883 7	883 14	892 21	894 72	898 64

Di palo in frasca

Pane e carne — Durante la panificazione si produce una fermentazione sufficiente per sciogliere la carne. I cacciatori, gli escursionisti, velocipedisti ecc. possono prepararsi un alimento assai nutriente sotto piccolo volume mescolando gr. 550 di farina con gr. 500 di lievito e gr. 300 di carne di bue e lardo tagliuzzandolo a lungo. Si aggiunge acqua e sale e si lascia fermentare prima di cuocere.

Chi scoperse la fillossera? — In una delle più belle piazze di Montpellier si è recentemente innalzato un monumento (che non è, dicesi, un capolavoro d'arte) al Planchon « lo scopritore della fillossera ». Andate un po' a dire ad un monpessulano che non fu il Planchon a scoprire la fillossera! — egli si riterrà certamente per offeso. Eppure l'inaugurazione del monumento relativi discorsi, banchetti, ecc. — tale è quale come in Italia — ha risvegliato la questione di chi sia veramente stato lo scopritore della fillossera.

Pare associato che la scoperta del terribile afide debbasi al Sahut durante i lavori di una Commissione nominata nel 1868 dalla Società centrale d'Agricoltura dell'Herault. Di tale Commissione, oltre al Sahut, facevano parte il Plancon e Gaston Bazille.

Resta però sempre al Plancon il vanto di importanti studi sulla biologia dell'insetto e sulla resistenza delle viti americane. Fu tale e così ampio e così fecondo di ammaestramenti il contributo del Planchon alla questione fillosserica, che la fama di salvatore della viticoltura francese, per cui i monpessulani l'onorano, gli è altamente meritata.

La nota utile. — Il prof. Konigsdoffer ha ottenuto con la stricnina risultati meravigliosi sull'avvelenamento coi funghi. Egli ha iniettato, per la via ipodermica, alle persone avvelenate un miligramma di stricnina; la guarigione è stata istantanea, come per incanto.

La dose totale del farmaco è stata di 12 milligrammi.

Per finire. — In Tribunale: — Noi ci conosciamo già — dice il presidente all'imputato Malabarba, un ladro dei più famosi.

— Sicuro che ci conosciamo — risponde Malabarba. — E come sta la signora?

Diario Sacro

Sabato 2 febbraio — Purificazione di Maria SS. — Si benedicono le candele Festa e panegirico nella chiesa dell'Ospitale.

Domenica 3 febbraio — s. Biagio v. m. — Proiettore contro il male di gola — Incominciano le 7 Dom. di s. Giuseppe.

Lunedì 4 febbraio — s. Andrea Corsini.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 31.

Il Santo Padre ricevette ieri nel pomeriggio il Duca di S. Martino, tutore di lettere del Conte di Caserta e della Regina Maria Sofia vedova di Francesco II.

E' partita dal Vaticano una lettera autografa del Santo Padre allo Czar Nicolò II. In detta lettera il Pontefice ringrazia lo Czar per l'invio del delegato straordinario De Lobanow, lo ringrazia anche della benevolenza che ha per i Vescovi cattolici e per i sudditi cattolici russi: termina facendo voti che le relazioni fra la Russia e la Santa Sede, per mezzo dell'invio di Iswolski, migliorino sempre più.

Questa lettera viene in buon punto a smentire le voci maligne fatte correre dalla stampa liberale, di pretesi dissidii fra la Santa Sede e la Russia.

Il concentramento delle fabbriche d'armi

La *Tribuna* assicura che i provvedimenti relativi al concentramento delle fabbriche d'armi, benché decretati, non verranno attuati per ora.

Per le chiese orientali

Telegrafano da Costantinopoli 31.

Il delegato apostolico informato della decisione testè presa dal Papa dietro il parere dei patriarchi cattolici, nonché della Commissione cardinalizia, per le chiese orientali decise di fondare a Costantinopoli un Istituto di alti studi per la formazione ed il perfezionamento scientifico letterario del clero greco, con insegnamento dato esclusivamente in lingua greca.

Il tempo cattivo

Interruzioni di linee — Nuovi naufragi

Roma 31, ore 11.45 p.

Notizie da tutta l'Italia, anzi da molte parti d'Europa annunciano tempo pessimo dovunque.

Mantra, malgrado i lavori di sgombero, il servizio, di molte ferrovie è interrotto negli Abruzzi, parecchie linee telegrafiche sono pure interrotte.

Dispacci da Messina annunziano sospesa la navigazione nello stretto.

Dispacci da Siracusa annunziano altri naufragi sulla costa di Licata.

La neve è caduta in tutte le campagne della Sicilia e anche in tutta la Toscana.

Nel Veneto, nevica dappertutto, e la viabilità è in molti punti interrotta e tutti i treni arrivano in ritardo.

Telegrafano a questo proposito da Vienna che causa della enorme quantità di neve caduta in Austria, in Boemia e in Galizia, tutti i treni giungono in ritardo. Il servizio di cinque linee ferroviarie è sospeso. La neve a Vienna è alta mezzo metro. Vi sono in provincia numerose vittime. A Trieste e a Fiume una terribile bora ha fatto parecchie vittime e ha sospeso la navigazione. Otto marinai sono annegati.

Per notizie qui giunte ieri la bora a Trieste è spaventevole; da tre giorni non vi arrivò più alcun piroscafo. Anche tre vapori partiti da Venezia due giorni sono per Trieste, ieri non vi erano ancor giunti. Ieri la Direzione del Lloyd telegrafò all'agenzia di Venezia di sospendere le partenze per Trieste del piroscafo postale che doveva aver luogo iersera.

A Venezia pur troppo dobbiamo registrare un naufragio avvenuto sulla scogliera della diga sud del Porto di Lido, quello del trabaccolo *Colombo*, che crediamo sia di Chioggia. Fortunatamente l'equipaggio poté mettersi in salvo.

TELEGRAMMI

Shanghai, 31 — La fanteria giapponese prese il forte ad est di Weihaiwei ma tale forte è situato al lato opposto del porto.

I cinesi spingono attivamente i lavori di difesa e sperano di non cedere la piazza.

Lima, 31 — Gli insorti si sono impadroniti di Arequipa.

New York, 31 — Il piroscafo *Fürst Bismarck* è partito per Genova.

Notizie di Borsa

1 febbraio 1895

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 92.20 a L. 92.30	
id. id. 1 genn. 1895 > 90.20 > 93.80	
id. austr. in carta da F. 100.70 > 100.80	
id. in arg. > 100.70 > 100.80	
Fiorini effettivi da L. 215.— > 215.50	
Bancanote austriache > 215.— > 215.50	
Marchi germanici > 130.25 > 130.60	
Maronchi > 21.22 > 21.20	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

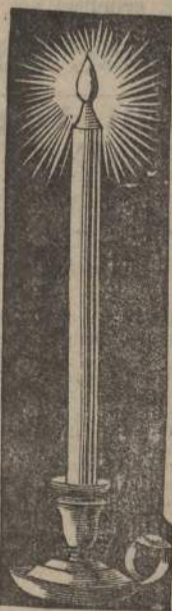
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi, 16 Avenue
Agents Generaux
FRATELLI GONDRAND

Per New York (Partenza da H. a ogni Sabato) viaggio in 7 giorni

Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese

Per Colon ... da Marsiglia il 12
da Havre il 22
da Bordeaux il 26

Per Haiti ... da Havre il 15
da Bordeaux il 17

Per Messico ... da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI
GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
-(Piazza del Duomo)-
UDINE

Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani - Violini - Mandolini.



STITICHEZZA GASTRICISMO FMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 S. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Mont-rte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancotti, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immane ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI - UDINE

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044.11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352.10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze
N. 164,896 L. 3,487,252,571.-
Quote ad esigere per il 1894 " 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati " 425,000.-
Fondo di riserva pel 1894 " 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbriieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo. idem per terreni irrigui o molto umidi > 2 >

Quantità a seminarsi. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 80 di sementi per Formazione di praterie fornite quest'anno, e che, come sempre, ottimi risultati e le trecento porzioni di prato formate con essi quest'anno, per quanto albinati, sofferto inmensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano in condizioni floridissime. No. Ligure, 27 novembre 1894.
P. CA' INELLI, direttore dell'Anno Conte Raggio.

Perugia Sono lieto poter far conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazioni di praterie (2 ettari) ha dato ottimi risultati. Serra Brunamonte, 26 gennaio 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ec., Casa Torlonia

Roma Posso assicurarvi che che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per le città di terreno secco. La p. a. r. m. ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio tre co. Roma, 24 ottobre 1894.

Beluno Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. Feltrina, 11 novembre 1893.
Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto dal Miscuglio per form. praterie, da voi acquistato la primavera scorsa fu oltre ogni sodisfacente. Venezia, 14 novembre, 1893.
GIOVANNI MARIO, agente del Comitato Agrario.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati non vi è potuto assicurare che ha dato un risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati in terreno al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore. F. GRASSI, Amministrazione conte Aldo Annoni, Senatore del Regno, Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi reggio significare che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'ufficio a da un ottima prova. Viadana, 26 novembre 1894.
G. GRASSI, presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione del campo scarpate negli argini cost' tutte da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asc. tutte mi ha dato un ottimo risultato, qua dunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero quei rate piogge e di brevissima durata. Colico, 27 novembre 1894.
G. GALILI, ingegnere Casa Riparto Strada Ferrate Merid. N. 11.

Torino Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati da voi seminati o il Miscuglio della casa Ingegneri s. r. superiori agli altri e per qualità di erba e per quantità di fieno. Vigone, 23 novembre 1894.
Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senat. del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia, generalmente riconosciuta da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo. Ducentola, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Am. di S. E. il duca Massari

Ancona Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato uno s. l. e. d. risultato. Il terreno è in collina, asciutto e difeso argilloso, e s. b. e. s. il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità. Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Anon. della Santa Casa di Loreto.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.




COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) **LA FUNDIARIA (Vita)**

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879
Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L.	8,000,000	Capitale sociale, di cui metà versato L.	25,000,000
Riserve diverse	1,742,748 38	Riserve diverse e conti degli Assic.	14,972,839 72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	952,500	Cauz. degli Amministratori e Direttore	1,056,250
Cauzione prestata al R. Governo	89,542	Cauz. lavoro Assicure presso il Gov.	4,897,412 25
Valore dei fabb. posseduti nel Regno	4,336,862 44	Valore dei fabb. posseduti nel Regno	13,533,195 57
Mutui garantiti da ipoteche	1,708,602 37	Mutui garantiti da ipoteche	2,441,739 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato	3,957,278	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato	10,310,736 84
Premi in portafoglio	14,489,561 55	Premi agli Assicurati	1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali Militari

per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Essi vengono assicurati in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi
Indennizzi pagati idem. > 20 milioni.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Dotti, rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decennale ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, fuoco, naufragio, suicidio involontario. Costituzione del pagamento per gli assicurati in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione 50 % negli utili agli Assicurati. (Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.)

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** - Piazza S. Giacomo, N. 4.